



Atto soggetto alla registrazione della Corte dei Conti.

42

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n.

16439

Prot. n. 100

OGGETTO: Individuazione del Biotopo di interesse provinciale denominato Marocche di Dro ai sensi dell'art. 5 della legge provinciale 23 giugno 1986, n. 14 - "Norme per la salvaguardia dei biotopi di rilevante interesse ambientale, culturale e scientifico"

21 DIC. 1989

trattato nella seduta della Giunta Provinciale del

Presiede il PRESIDENTE: **Mario Malossini**

Sono presenti: {

- l'assessore sostituto: **Walter Micheli**
- gli assessori effettivi: **Gianni Bazzanella**
Aldo Degaudenz
Tarcisio Grandi
~~Renzo Leonardi~~
Erminio Lorenzini
Vigilio Nicolini
Riccardo Ricci
Giorgio Tononi

Assiste il Dirigente Generale del Dipartimento Organizzazione ed Enti **Franco Zeni**.
Assiste inoltre il Dirigente del Servizio Segreteria della Giunta **Renzo Leonardi**.

RELATORE: Assessore Micheli *[Signature]*

SERVIZIO ENTRATE E CREDITO

Esercizio finanziario 19.....
Visto e prenotato l'accertamento di entrata al cap.....
..... del Bilancio 19.....
(n. accertamento.....)
a sensi e per gli effetti dell'art. 43 L.P. 14.9.1979, n. 7.
Trento,.....

IL DIRIGENTE

SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA

Esercizio finanziario 19 *89*.....
Visto e prenotato l'impegno al capitolo.....
..... del Bilancio 19.....
(n. impegno.....)
a sensi e per gli effetti dell'art. 56 L.P. 14.9.1979, n. 7.
Trento, *13 DIC. 1989*.....

IL DIRIGENTE **SOST.**

LA GIUNTA PROVINCIALE

In seduta

IL DIRIGENTE

[Signature]

[Signature]

pi 405 + allegato della fi

[Signature]

[Signature]

Il Relatore comunica:

La Provincia Autonoma di Trento, con Legge 23 giugno 1986, n. 14, "Norme per la salvaguardia dei biotopi di rilevante interesse ambientale, culturale e scientifico", ha avviato un'azione di tutela per la conservazione di quei particolari ambienti di elevata valenza bioecologica e naturalistica, definiti Biotopi.

All'individuazione sul territorio provinciale ed al loro censimento hanno concorso il Servizio Foreste, Caccia e Pesca, il Museo tridentino di Scienze naturali, il D.E.P., la Stazione Sperimentale Agraria - Forestale di S. Michele all'Adige, il Servizio Parchi e Foreste demaniali.

La legge 23 giugno 1986 n. 14 distingue i biotopi in "Biotopi di interesse provinciale" e "Biotopi di interesse comprensoriale", e prescrive per i primi, la procedura per la delimitazione dei loro confini e la definizione dei relativi vincoli di tutela; tale procedura prevede, come atto finale, la deliberazione della Giunta provinciale.

Sono considerati di interesse provinciale i biotopi individuati ai sensi della legge provinciale n. 14 all'interno delle aree di interesse ambientale e naturalistico primario di cui al Piano Urbanistico Provinciale.

In data 24 maggio 1988 ed ai sensi dell'art. 5 della legge precitata, il Servizio Parchi e Foreste demaniali ha proposto alla Commissione del D.E.P. Progetto di definizione naturalistica e catastale del biotopo Marocche di Dro ricadente nel C.C. di Dro (Comune Amministrativo di Dro).

L'area denominata "Marocche di Dro" costituisce uno dei più vasti fenomeni franosi dell'arco alpino. Essa riveste notevole interesse non solo dal punto di vista geomorfologico, ma anche da quello floristico, per la presenza di una complessa fitocenosi costituita da specie tipiche delle regioni sub-alpine che qui si trovano associate ad altre decisamente mediterranee. Di estremo interesse dal punto di vista floristico, è la presenza di due endemismi: la Ginestra stellata, di limitato areale centro-orientale alpino, e la Daphne alpina, specie rara.

Notevole è la presenza di altre specie litofile e sclerofile.

Nel piccolo Lago Solo, vegeta un fitto canneto

di *Phragmites communis*, con presenza di *Scirpus sp.*, e *Sparganium erectum*.

Dal punto di vista faunistico il biotopo riveste notevole interesse per la presenza di rare specie di piccoli uccelli esclusivi di queste zone xerothermiche.

La zona è idonea per la ricerca scientifica e per l'educazione ed offre particolare opportunità per promuovere l'apprezzamento e la conoscenza da parte dei cittadini, delle singolarità floristiche legate all'instaurarsi di particolari micro climi.

In data 19 agosto 1988, ed ai sensi del disposto di cui all'art. 5 della legge provinciale 23 giugno 1986, n. 14, l'Assessore ha inviato gli atti progettuali ed i relativi vincoli di tutela, al Comune di Dro al Comprensorio Alto Garda e Ledro ed al Comitato Agricolo Comprensoriale Vallagarina.

Il Comune di Dro esprimevo parere favorevole all'individuazione del biotopo ponendo come condizione:

- a) la riduzione del biotopo nell'area interessata dal previsto campo di golf.
- b) l'inserimento nella zona Est di una area a discarica;
- c) il completamento del piano di ricerca sulle acque termali ed eventuali strutture;
- d) lo spostamento del confine orientale del biotopo fino alla strada di collegamento fra la S.P. 84 e la S.P. 214, strada che dovrà in futuro collegare la centrale Fies e il campo di golf.
- e) spostamento del confine Nord allo strato di collegamento Lago Salò - Lago di Cavedine.

Il comprensorio Alto Garda esprimeva parere favorevole, subordinando lo stesso ai punti a, b, c, e lo spostamento del confine Sud per il completamento di una struttura sportiva (f).

Il Comitato agricolo Comprensoriale esprimeva parere negativo motivando lo stesso con la preoccupazione di un futuro abbandono delle attività agricole a seguito dei vincoli posti.

La Commissione in data 6 giugno 1989 accoglieva i punti a) (stralcio dell'area del campo di golf);

c) (piano acque termali e strutture compatibili), e) (solo per lo stralcio della Centrale Fies e pertinenze); f);

Per quanto riguarda il punto d) è prevista la

possibilità di allargare la strada sulla base di uno studio specifico che dovrà contemperare la esigenza di collegamento con le esigenze di tutela del biotopo.

Nel perimetro del biotopo non sono comprese zone agricole di significativa entità.

Pertanto la Commissione propone alla Giunta provinciale l'individuazione del biotopo "Marocche di Dro" per una superficie totale di circa ha 240 come dagli atti progettuali allegati che fanno parte integrante della presente delibera.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- vista la legge provinciale 23 giugno 1986, n. 14;
- riconosciuta l'opportunità dell'iniziativa;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

1) Ai sensi della legge provinciale 23 giugno 1986, n. 14, sono sottoposte a vincolo di biotopo le pp.ff. nel C.C. di Dro:
357/1, 607, 703/4, 704, 705, 706, 707, 708, 709/1, 709/2, 710/1, 710/2, 710/3, 710/4, *712/1, 712/2, 712/3, 712/4, 712/5, 712/6, 712/10, 712/12, *712/15, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 727, 728, 736, 738, 739, 3213, *3269/1 3269/2, 3269/3, 2369/4, 3269/5, 3269/6, 3269/7, 3272, 3275/1, *3275/2, *3275/3, *3935/1, 3938, *4171, 4208.
(* particelle parzialmente comprese nel biotopo).

2) L'azione di tutela degli equilibri biologici e delle componenti naturalistiche specifiche del biotopo, è compatibile con le attività economiche tradizionali, (ed in particolare modo l'agricoltura), per cui è permesso:

- la conduzione dell'attività agricola nei campi coltivati, con le tecniche colturali in atto e tradizionali, nonché di quelle più consone ad una moderna gestione, e compatibili con il mantenimento delle caratteristiche peculiari del biotopo;
- la ristrutturazione dei ricoveri per attrezzi sui terreni agricoli;

Infine per la conservazione, il recupero ambientale, la fruizione pubblica del biotopo potranno essere

attuati tutti gli interventi previsti da uno specifico piano interdisciplinare approvato dal Servizio Parchi e Foreste demaniali;

Al fine di garantire il mantenimento della struttura e delle funzioni peculiari del biotopo, è tuttavia necessario porre in essere una limitazione d'uso della risorsa ambientale che comporta necessariamente l'applicazione del disposto di cui all'art. 3 della legge provinciale 23 giugno 1986 n. 14:

- il divieto di modificare o alterare in alcun modo gli elementi che compongono il biotopo;
- il divieto di depositare rifiuti o materiali di qualsiasi genere e di operare scavi, cambiamenti di coltura, opere di bonifica o prosciugamento del terreno;
- il divieto di coltivare cave e torbiere e la revoca di diritto delle autorizzazioni a tal fine eventualmente già concesse;

In particolare non è ammesso:

- immettere, asportare, danneggiare la flora spontanea salvo per motivi scientifici e di conservazione del biotopo, e previa autorizzazione del Servizio Parchi e Foreste Demaniali a cui compete la trattazione degli affari concernenti l'applicazione della legge provinciale 14/1986;
- abbattere, disturbare, immettere o prevalere qualsiasi specie animale, salvo che per i motivi di cui sopra;
- immettere acque di rifiuto o che comunque possano alterare le caratteristiche peculiari del biotopo;
- usare pesticidi, erbicidi, concimazioni minerali od organiche che possano innescare fenomeni di eutrofizzazione, o alterare in modo permanente le caratteristiche biochimiche delle acque o del suolo.
- l'attraversamento della zona mediante elettrodotti aerei e linee per il servizio telefonico;
- il sorvolo a bassa quota del biotopo con aerei od elicotteri;
- provocare suoni, luci, rumori molesti e circolare con veicoli di qualsiasi genere per diporto;
- campeggiare, accendere fuochi, lasciar vagare cani od altri animali domestici;
- entrare nella zona protetta al di fuori dei sentieri segnati, ad eccezione del proprietario, usufruttuario, affittuario o possessore ad altro titolo ed alle persone che espletano attività scientifica, di sorveglianza e gestione;

3) L'individuazione di cui all'art. 1 riveste carattere di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'intervento.

Pertanto le aree all'interno del biotopo possono

essere oggetto di esproprio, da definire con successiva deliberazione;

- 4) La relazione naturalistica, la mappa catastale e gli elaborati cartografici costituiscono parte integrante della presente delibera;
- 5) Il Servizio Parchi e Foreste Demaniali, al quale compete la trattazione degli affari concernenti l'applicazione della legge provinciale 23 giugno 1986, n. 14, potrà predisporre il necessario piano di ripristino ambientale e di gestione naturalistica.

GN/DZ/lc

IL DIRIGENTE
dott. *Diego Zorzi*